

# Purchia non fa domanda ma resta in corsa Il sindaco prende tempo per mandarla via

## Rischio commissariamento se slitta ancora la scelta del sovrintendente

di **Mirella Armiero**

**NAPOLI** Un braccio di ferro tra sindaco e Purchia. La situazione del San Carlo si potrebbe sintetizzare così. Il futuro del Massimo napoletano si gioca in queste ore e gli schieramenti appaiono chiari. Da una parte i quattro componenti del cdi, Lignola, Tesauro, Caldoro e Maddaloni, tutti schierati a favore della sovrintendente uscente, dall'altra de Magistris che è deciso a non digerirla. Del resto la sovrintendente ha Catania che l'aspetta a braccia aperte: il sindaco Bianco l'ha invitata più volte e il cda del Massimo ha votato all'unanimità per assicurarsi la Purchia alla sua guida. Dunque ora tocca a lei sciogliere le riserve e accettare o meno l'incarico, che poi verrebbe ratificato dal presidente della Regione entro 45 giorni.

Il tempo stringe, la Purchia deve necessariamente dare una risposta a Catania in questi giorni, se non in queste ore. E per accelerare il suo sì, de Magistris dal canto suo potrebbe cercare proprio di prendere tempo. Se non si arriva a una conclusione nemmeno per domani, data in cui è previsto il cdi decisivo, Rosanna Purchia sarà spinta a dare a Catania una risposta affermativa. E per il sindaco si concretizzerebbe la possibilità di vedere un volto a lui più gradito al San Carlo.

Ma chi sono finora i candidati alla sovrintendenza? Pochi finora quelli che hanno fatto domanda: da Parigi Alessandro Carputi, poi Maurizio Pietrantonio, ex membro del cda del San Carlo, il giornalista Roberto Race e, unico straniero in lizza, Ludek Golat, direttore del Teatro nazionale di Moravia-Slesia. Una rosa di nomi nella quale non si intravede il possibile protagonista di un grande rilancio internazionale. Per questo le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno firmato a tre mani un appello per il Teatro San Carlo, chiedendo un nome di alto profilo.

Tra i candidati non appare nemmeno il nome di Rosanna Purchia. Che dunque non ha presentato domanda. Questo

però non impedirebbe al cdi di indicarla come vincente, perché questa soluzione non sarebbe in conflitto con la procedura della manifestazione d'interesse.

Insomma, la partita è ancora aperta. Ma prendere tempo potrebbe essere molto dannoso per le sorti del San Carlo. Se infatti non si arriva alla nomina del sovrintendente nemmeno alla terza convocazione del consiglio di indirizzo, dopo circa un mese dal termine dell'incarico di Lignola, il Mibac potrebbe avviare un nuovo commissariamento, come è accaduto a Bari nel 2013, dove non si riusciva a nominare un sovrintendente, o — in precedenza — a Verona. E il terzo commissariamento a Napoli in pochi anni sarebbe francamente troppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I volti



● Rosanna Purchia è tra i nomi indicati come favoriti per la nomina a sovrintendente del San Carlo, e nel frattempo è stata proposta all'unanimità per il Lirico di Catania



● Stefano Caldoro, governatore della Campania, è schierato a favore della Purchia insieme con Lignola, Tesauro e Maddaloni